

«Adesso togliamo l'appellabilità dopo l'assoluzione in primo grado»

Ostellari, Lega: «Da reinterpretare anche il ricorso in Cassazione»

di **Virginia Piccolillo**

ROMA «Il Paese meritava questa riforma».

Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia in quota Lega, in che senso?

«Perché è una riforma che riguarda i cittadini. Ma anche la maggioranza dei magistrati che oggi lavorano in silenzio. Siamo molto soddisfatti. E andremo avanti spediti per migliorare tutto il sistema giustizia».

In Aula ci sono state accuse pesanti. Scarpinato, M5S ha evocato la P2. Non è così?

«Noi non guardiamo a questo. Ma al bene del Paese e dei cittadini italiani. E di chi vuole investire qui da noi».

Che c'entrano gli investimenti con la separazione delle carriere?

«Questa non è solo la riforma della separazione delle carriere che, peraltro, era già stato oggetto di modifiche normative. È la riforma del doppio Csm, dell'Alta corte e di un intero sistema che ridarà

credibilità alla giustizia. Un passo in avanti per rendere il sistema giustizia migliore. Da lì la maggiore fiducia degli investitori».

Però attualmente l'efficienza della giustizia civile non è così attrattiva. Non pensa?

«Certo. Perché i governi del passato non hanno fatto investimenti sul processo civile. Soprattutto non hanno investito sulle persone. Noi stiamo investendo su più magistrati e più personale. E non solo sulla giustizia civile».

Il ministro Nordio ha annunciato il pacchetto carceri con misure di liberazione anticipata. Le condivide?

«Non ci sarà alcuno svuotamento carceri, ma una serie di misure di edilizia penitenziaria che porteranno al 2027 quasi 10.000 posti in più. Più una serie di interventi per completare il decreto carceri. Come la misura per aumentare il numero di telefonate concesse ai detenuti e soprattutto gli interventi per velocizzare le procedure. Compresa questa forma di liberazione anticipata che non prevede aumenti di sconto di pena».

Vi accusano di oscillare tra

garantismo dichiarato e provvedimenti riempi-carceri come il ddl sicurezza: cosa risponde?

«Noi siamo per le regole e per il rispetto di esse. Non siamo contrari a misure alternative al carcere, ma siamo perché la pena sia eseguita».

La separazione delle carriere voluta da Forza Italia passa. La vostra autonomia differenziata invece?

«L'autonomia differenziata è il nostro tema, il nostro faro. Il ministro Calderoli è sul pezzo e contiamo di fare ciò che deve essere fatto».

Sul divieto di impugnazione delle sentenze di assoluzione il ministro Nordio ha detto che non intende intervenire ora perché sarebbe di cattivo gusto, forse perché potrebbe beneficiarne il vicepremier Salvini. Che ne pensa?

«Ne avevamo già parlato prima del ricorso sul processo Open Arms. Al di là del singolo caso, la Lega intende intervenire seriamente. È già stato fatto con i reati minori. Vogliamo estendere il provvedimento».

Quando?

«Al più presto. Siamo già al

lavoro sul testo».

E cosa prevede?

«Interventi non solo sull'impugnazione di secondo grado, ma anche sul ricorso in Cassazione».

Intendete eliminarlo? La Costituzione lo vieta.

«No, rimarrà. Ma è necessario intervenire sulle reinterpretazioni conformative».

Come quella della sentenza sulla Open Arms anche alla luce di quella sulla Diciotti?

«Esatto. Credo che in Cassazione si dovrebbe rinviare solo per vizio di legge e di motivazione. Qui si va oltre. Si impatta su una vicenda che è stata già oggetto di giudizio. Credo che su questo si debba aprire un dibattito senza barriere politiche».

La nostra è la riforma dell'intero sistema, per ridare credibilità alla giustizia. C'è maggiore fiducia da parte di chi vuole investire in Italia

La scheda



● Andrea Ostellari, 51 anni, è stato eletto nel 2018 al Senato per la Lega

● Dal novembre del 2022 è sottosegretario al Ministero della giustizia



Peso: 26%